

CROCI DI LEGNO
1914-18

La memoria della guerra

Como, 12 novembre 2014

Claudio Fontana

CROCI DI LEGNO

1914-18 La memoria della guerra



CROCI DI LEGNO

1914-18 La memoria della guerra

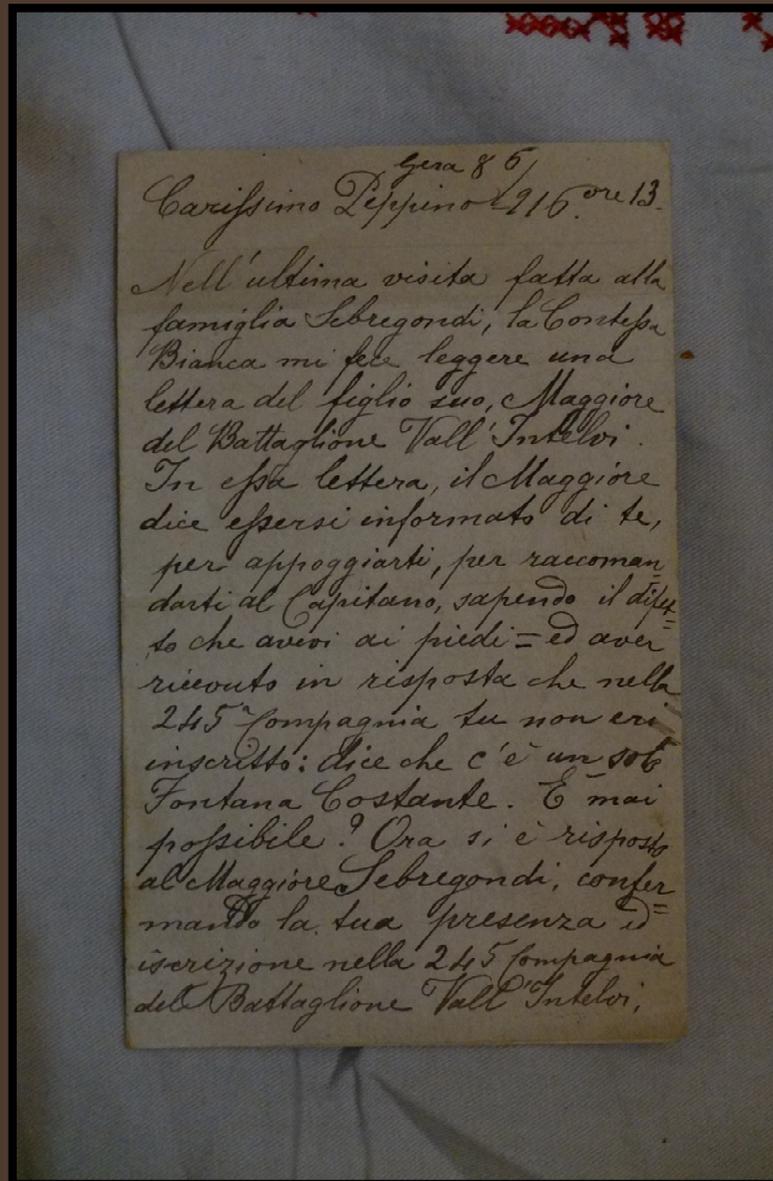
Come salvare la memoria della guerra, delle sue terribili
sofferenze, ora che gli ultimi testimoni sono scomparsi?

Come ridare alla storia emozione, carne, sangue?

CROCI DI LEGNO

1914-18

La memoria della guerra



^{sera 8/5}
Carissimo Papino 1916. ore 13.
Nell'ultima visita fatta alla
famiglia Sebregondi, la Contessa
Bianca mi fece leggere una
lettera del figlio suo, Maggiore
del Battaglione Tall'Intelvi.
In esta lettera, il Maggiore
dice essersi informato di te,
per appoggiarti, per raccoman-
darti al Capitano, sapendo il desi-
do che avevi ai piedi - ed aver
ricevuto in risposta che nella
245 compagnia tu non eri
iscritto: dice che c'è un solo
Fontana Costante. E mai
possibile? Ora si è risposto
al Maggiore Sebregondi, confer-
mando la tua presenza ed
iscrizione nella 245 compagnia
del Battaglione Tall'Intelvi.

CROCI DI LEGNO

1914-18 La memoria della guerra

bambino Franco.

Luigi è invecchiato e sensibilmente dimagrito.

Ah la guerra quanti soldi ha fatto e fa tuttora!

Ho scritto a Mario e ad Irene

CROCI DI LEGNO

1914-18

La memoria della guerra

...to
...
...
...
... questo
... la

e tutti tutti ti mandano
cordiali auguri di rivederti
sano e salvo a casa.
Te l'ho detto non è vero della
morte del povero Ngo Calca-
terra? Quella fu una di-
sgrazia maggior della nostra!
Se hai vicini dei nostri
scrivimelo!



CROCI DI LEGNO

1914-18 La memoria della guerra

CROCI DI LEGNO

1914-18 La memoria della guerra



CROCI DI LEGNO

1914-18 La memoria della guerra

che cosa ha spinto gli Europei a una
guerra così lunga, devastante e
imprevista ?

Cent'anni prima: il congresso di Vienna (dopo le guerre napoleoniche)

Anni 60-70 le guerre legate all'unificazione italiana e tedesca

UN LUNGO PERIODO DI PACE SUL TERRITORIO EUROPEO (*LA BELLE EPOQUE*)

CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
LA BELLE EPOQUE





CROCI DI LEGNO

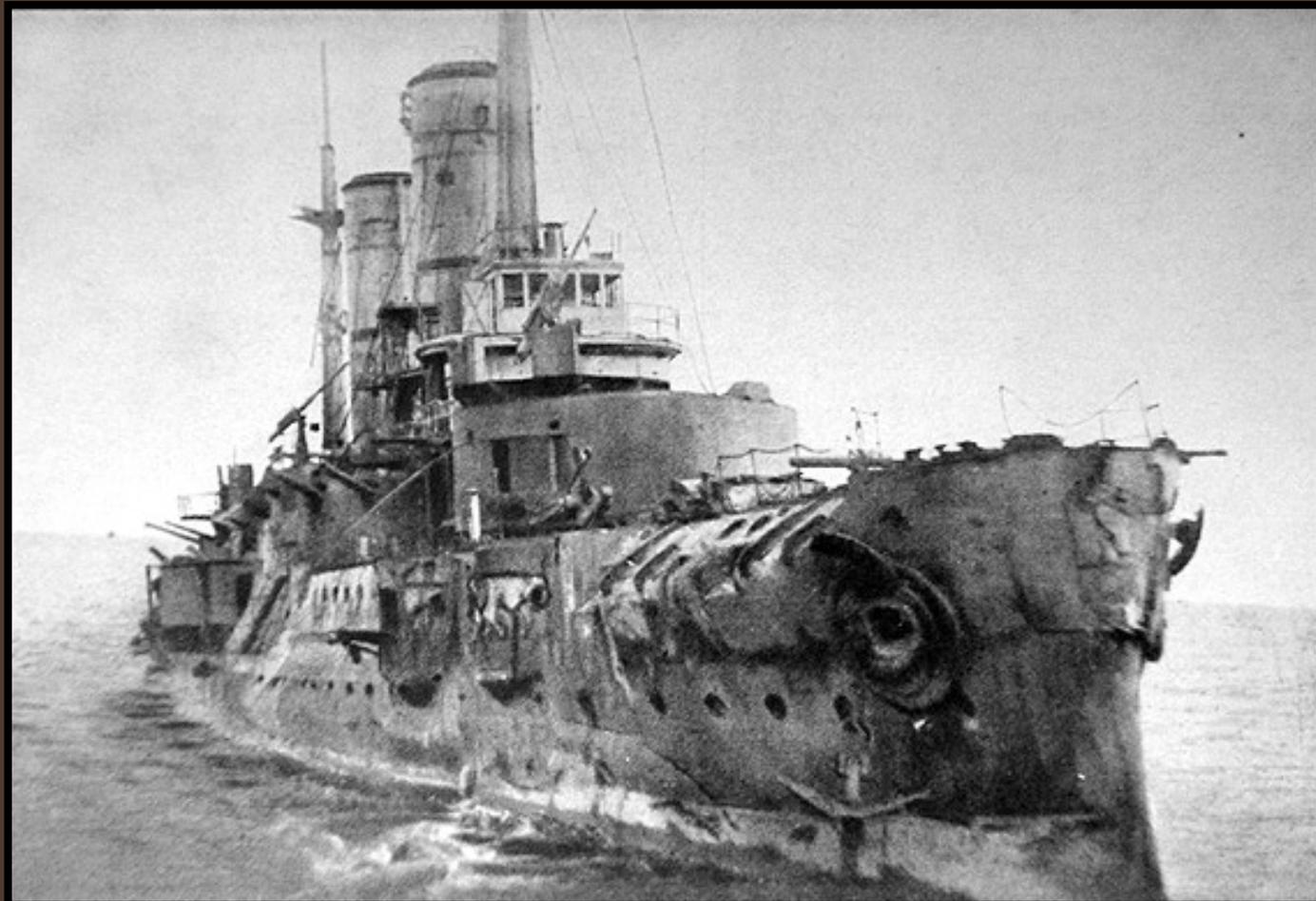
1914-18 La memoria della guerra

Il ballo Excelsior ,il progresso

CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

**il progresso: le nuove armi
l'efficienza: l'organizzazione di masse di uomini**

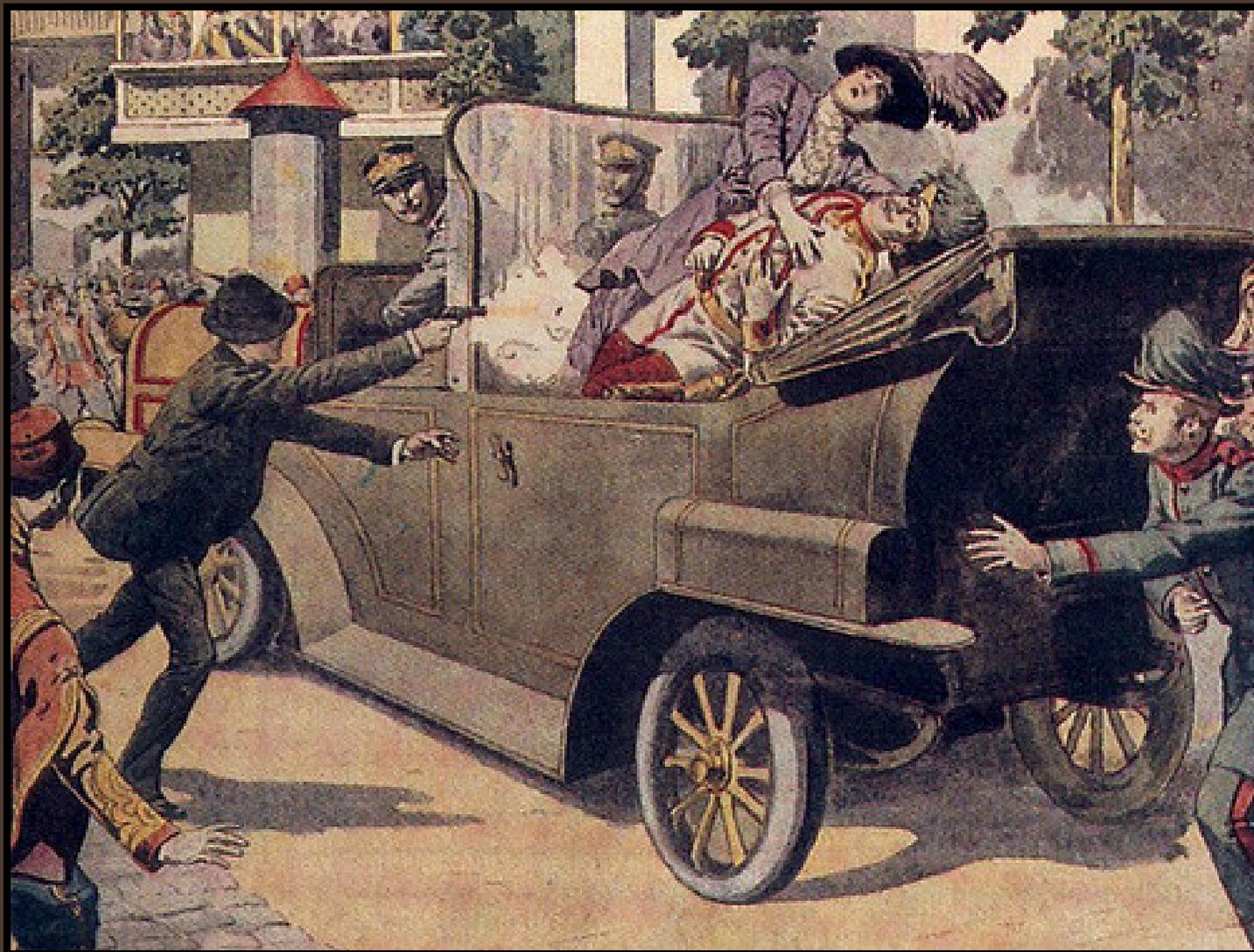
**"GLI EUROPEI SONO PIU' ABILI DEGLI ALTRI
NELL'ARTE DI UCCIDERE"**



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
LE CAUSE DELLA GUERRA

- POLITICHE DI POTENZA DEGLI STATI
- QUESTIONI TERRITORIALI E NAZIONALI
- INTERESSI COLONIALI
- INTERESSI ECONOMICI
- NAZIONALISMI AGGRESSIVI (NOI- I NEMICI)
- IMPERI MULTINZIONALI
- TENSIONI FRANCIA GERMANIA DOPO IL 1870
- ALLEANZE (DIFENSIVE) TRIPLICE ALLEANZA/TRIPLICE INTESA

CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
l'attentato di Sarajevo 28 GIUGNO 1914



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
lo scoppio della guerra 5 AGOSTO 1914

- L'ultimatum alla Serbia
- Il bombardamento di
- La dichiarazione di guerra
- La mobilitazione generale
- LA GUERRA –LAMPO
- L'invasione del Belgio

1914 LA PRIMA FASE:

- 5 AGOSTO 1914 LA GUERRA LAMPO
- L'INVASIONE DEL BELGIO NEUTRALE (PRIMA CHE LA RUSSIA RIESCA A MOBILITARE IL SUO ENORME ESERCITO)
- LA RESISTENZA DEL BELGIO
- 6-12 SETTEMBRE LA BATTAGLIA DELLA MARNA (25 KM DA PARIGI)

Stabilizzazione del fronte

CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

la guerra di trincea



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

la guerra di trincea 1915

Fronte orientale (russo):

Fronte occidentale

Fronte balcanico e mediorientale

Nuovo fronte meridionale

(Italia)

Fronte coloniale

(Africa ed Asia)



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

Gli imperi centrali- I fronti della guerra



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

L'entrata in guerra dell'Italia 24 maggio 1915



Milano, "Viva la guerra"

Guerra!
 È la complice Italia sarà. Lo afferma, come un premo, il segno stesso della nostra lingua dai confini di domani. Si -- sospireranno di là gli aspettanti, con

ROMA, 23 maggio, sera.
 La guerra all'Austria è ufficialmente dichiarata.
 Sin da ieri l'on. Sonnino aveva telegrafato al nostro ambasciatore a Vienna incaricandolo di presentare al Governo austro-ungarico il testo della dichiarazione di guerra. Essendo interrotte le linee telegrafiche fra l'Italia e l'Austria, in mancanza di comunicazioni da Vienna, l'on. Sonnino ha fatto presentare oggi all'ambasciatore d'Austria-Ungheria la dichiarazione di guerra insieme coi passaporti.
 Lo stato di guerra s'inizia domani 24 maggio.

Domani sera partirà il barone Macchio e probabilmente anche il principe di Bülow. È imminente la partenza da Vienna del duca d'Avarna.
 L'on. Sonnino ha diramato alle Potenze un'ampia circolare che annunzia e motiva il passo compiuto.

Lo Stato Maggiore parte per il campo

Roma, 23 maggio, notte. Il capo dello Stato Maggiore generale Cadorna è il presidente del Consiglio si sono abbracciati e baciati ripetutamente, mentre la folla che si era raccolta intorno al treno irrompeva in caldi esultanti applausi.
 Fra indistinte commoioni si sono intravisti il vice Vitea Cadorna, il vice Vitea Salandri e Vitea Salandri.

La partenza degli ambasciatori a stasera

Gli ultimi colloqui con Sonnino

Roma, 23 maggio, notte. Il fatto della nostra dichiarazione di guerra all'Impero austro-ungarico fu fatto integratore ieri nel pomeriggio dall'on. Sonnino al duca d'Avarna, nostro ambasciatore a Vienna, perché fosse da questo presentato al ministro degli Esteri austro-ungarico, barone Burian. Si attese il giorno che non fosse ancora giunta da Vienna conferma della presentazione; e ciò a causa dell'interruzione delle comunicazioni telegrafiche fra l'Italia e l'Austria. Il ministro infatti che da stasera si intrigherà intrasmissibile con l'Austria e la Germania non risponde, e che le autorità austro-ungariche e tedesche hanno interrotto le comunicazioni telegrafiche con Roma, considerandosi da loro esse in stato di guerra con l'Italia. Il fatto era confermato da un simile silenzio continuo di fine. Il fatto che il telegramma nel quale il duca d'Avarna annunciava di aver consegnato la dichiarazione di guerra al Governo austro-ungarico.

Partirà anche Bülow

Nel dal campo nostro possiamo confermare che partiranno domani sera, disse il duca d'Avarna al Trattato. L'ambasciatore di Germania principe di Bülow è ambasciatore d'Austria-Ungheria barone Macchio nel nostro paese diplomatico e consolare. Con loro partirà anche naturalmente il ministro di Russia per il Quirinale, barone De Tonn. Non potremo

La Nota dell'Italia alle Potenze

ROMA, 23 maggio, notte. Il ministro degli Affari Esteri ha diramato ai Rappresentanti all'Estero il seguente telegramma circolare:

Il carattere eminentemente conservativo e difensivo della Triplice Alleanza risulta evidente dalla lettera e dallo spirito del Trattato e dalle intenzioni chiaramente manifestate e connesse in adempimenti dai ministri che fondarono l'Alleanza e ne curarono i miglioramenti. Agli intenti di pace si è costantemente ispirata la politica italiana. Prevedendo la guerra europea, respingendo la risposta remissiva della Serbia che dava all'Austria-Ungheria tutte le soddisfazioni che essa poteva legittimamente chiedere, rifiutando di dare ascolto alle proposte conciliative che l'Italia aveva presentato insieme ad altre Potenze nell'intento di preservare l'Europa da un immane conflitto che avrebbe avuto sangue ad accumulato ravine in proporzioni mai vedute e neppure immaginate, l'Austria-Ungheria tenne sotto suo stesso nome il patto di alleanza con l'Italia, il quale, sine a che era stato formalmente interpretato come strumento di aggressione, ma solo come difesa contro possibili aggressioni altrui, aveva validamente contribuito ad eliminare le occasioni e a sempre la regione di conflitto, e ad allargare ai popoli per molti anni i benefici inestinguibili della pace.

L'art. 7 del Trattato sancisce una norma logica e generale di qualsiasi patto di alleanza cioè l'impegno di prendere ad uno scambio di idee sulle questioni politiche ed economiche di natura generale che possono presentarsi. Ne

non disdegna di ogni circostanza, da qualsiasi causa diplomatica venga di noi, a prepararsi nell'ordine non si giura cura da tenerla salda all'Italia, che non abbia notizia insieme si pubblica dalle Agenzie telegrafiche prima che per via diplomatica, il pose non solo fuori dell'Alleanza confittiva, ma si unisce a nemica degli interessi italiani. Risultava infatti al Il Governo, per essere notizia, che tutte il complesso programma di azione da l'Austria-Ungheria nei Balcani portava ad una gravissima diminuzione politica ed economica dell'Italia, perché a ciò conducevano, direttamente ed indirettamente, l'asservimento della Serbia, l'acclamazione politica e territoriale del Mandatonegro, l'isolamento e la disaffezione politica della Romania. Questa diminuzione dell'Italia nei Balcani si sarebbe verificata anche ammesso che l'Austria-Ungheria non avesse avuto prepotente di compiere nuovi acquisti territoriali.

Ciò che osservava che il Governo austro-ungarico aveva esplicito obbligo di preservare l'alleanza con l'Italia in forza d'una speciale articolo 7 del Trattato della Triplice Alleanza, che stabilisce il vincolo dell'astensione preventiva ad il diritto a comporsi fra gli alleati in caso di occupazioni temporanee o permanenti nella regione dei Balcani. In proposito il Il Governo iniziò conversazioni col Governo Imperiale e Reale sino dall'apertura della notizia austro-ungariche verso la Serbia, ritardando dopo qualche resistenza un'adesione di massima.

Queste conversazioni erano state iniziate subito dopo il 23 luglio, alle scopo di rendere al Trattato violato, e quindi annullato per opera dell'Austria-Ungheria.

CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

Milano, viva la guerra



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

Viva la guerra/LA REALTA' DELLA GUERRA



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
IL FRONTE ITALIANO



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
IL FRONTE ITALIANO: IL CARSO



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
LA GUERRA IN MONTAGNA: IL PASUBIO



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
LA GUERRA IN MONTAGNA



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

1916

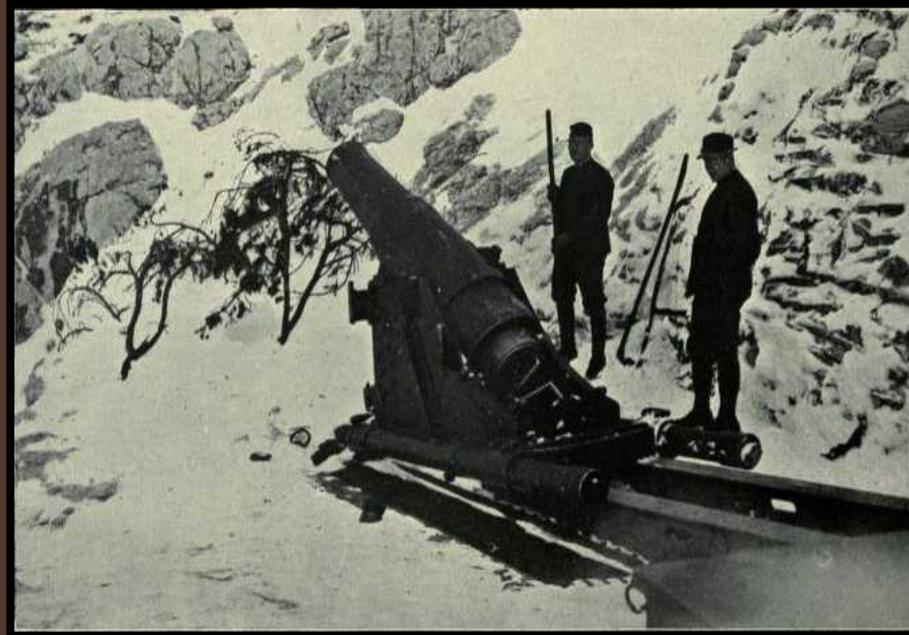
tentativi di rompere il fronte con grandi offensive concentrate su un
unico punto

Offensiva tedesca a Verdun 21 FEBBRAIO- 12 LUGLIO

offensiva anglo-francese sulla Somme 1 LUGLIO – 14 SETTEMBRE

STRAFEXPEDITION 15 MAGGIO

offensive italiane sull'Isonzo e sul Carso



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
1917, novembre : LA rivoluzione russa



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
1917

La guerra sottomarina

L'ingresso in guerra degli USA 6 APRILE

La rivoluzione russa NOVEMBRE

La rotta di Caporetto 24 OTTOBRE

CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
IL 1917: LA rottura del fronte a CAPORETTO

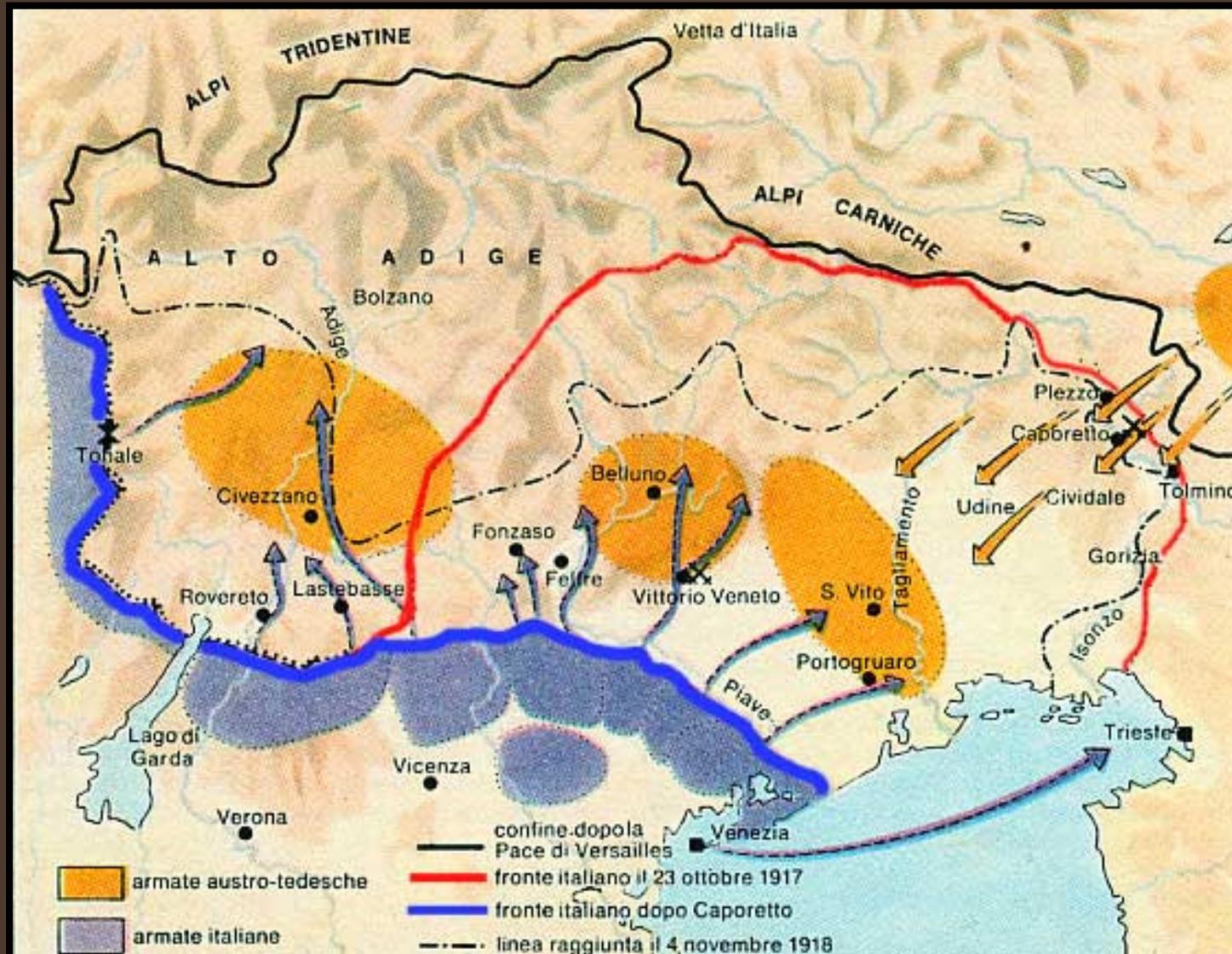


CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

IL 1917: LA ROTTURA DEL FRONTE - I PROFUGHI CIVILI



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
1917-18 LA LINEA DEL PIAVE



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

1918 Le ultime offensive

- La superiorità di uomini e mezzi (USA, Imperi coloniali)
- Ultime offensive tedesche bloccate
- Controffensive
- Vittorio Veneto
- Crisi nazionali nell'Impero Austro-Ungarico
- Rivolte sociali in Austria e Germania

CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
IL 1918: LA Resa austriaca



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

1914- 1918: LE VITTIME

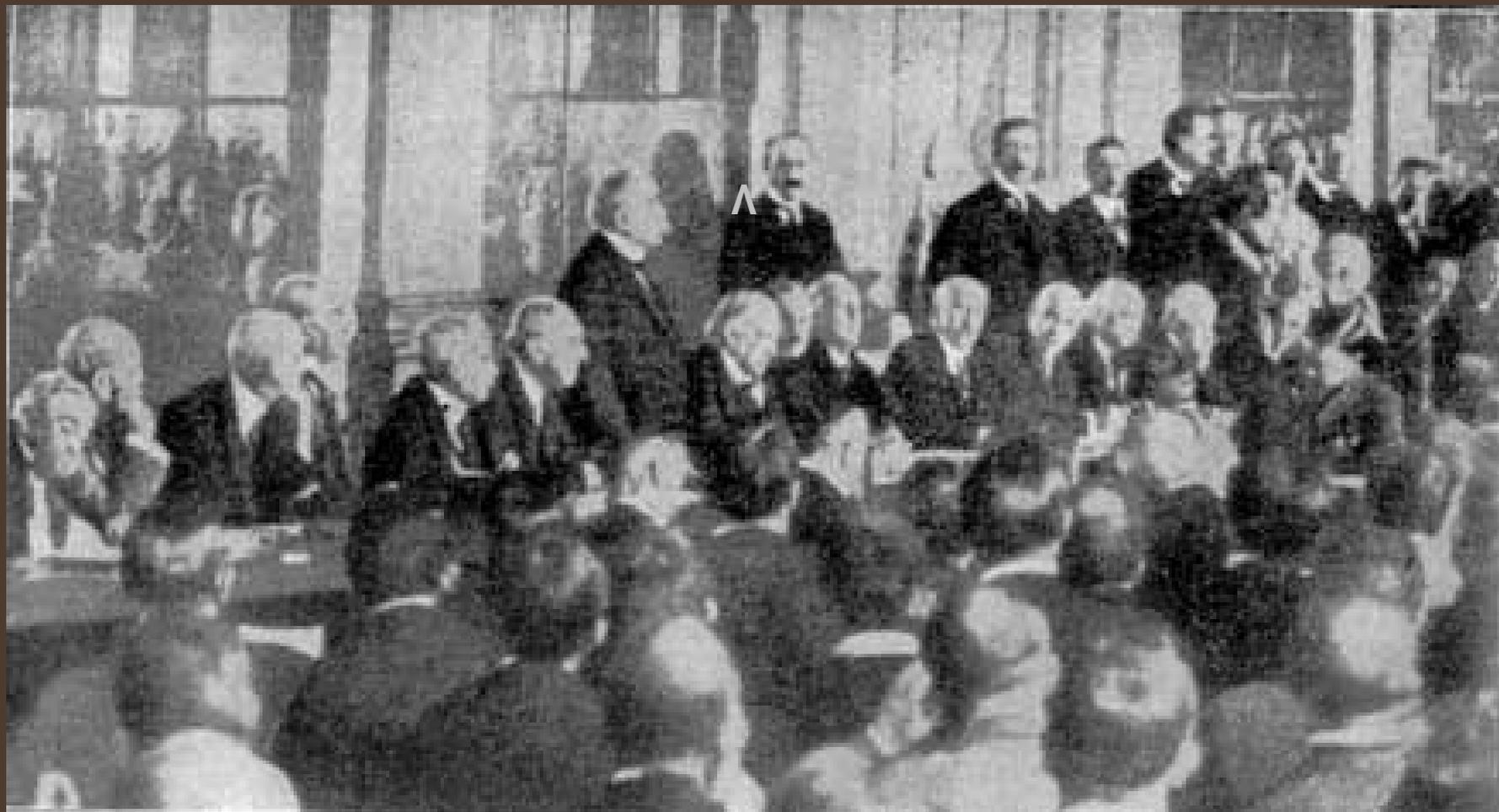
15-17 MILIONI DI VITTIME

9-12 MILIONI DI MILITARI

20 MILIONI DI MUTILATI E
FERITI

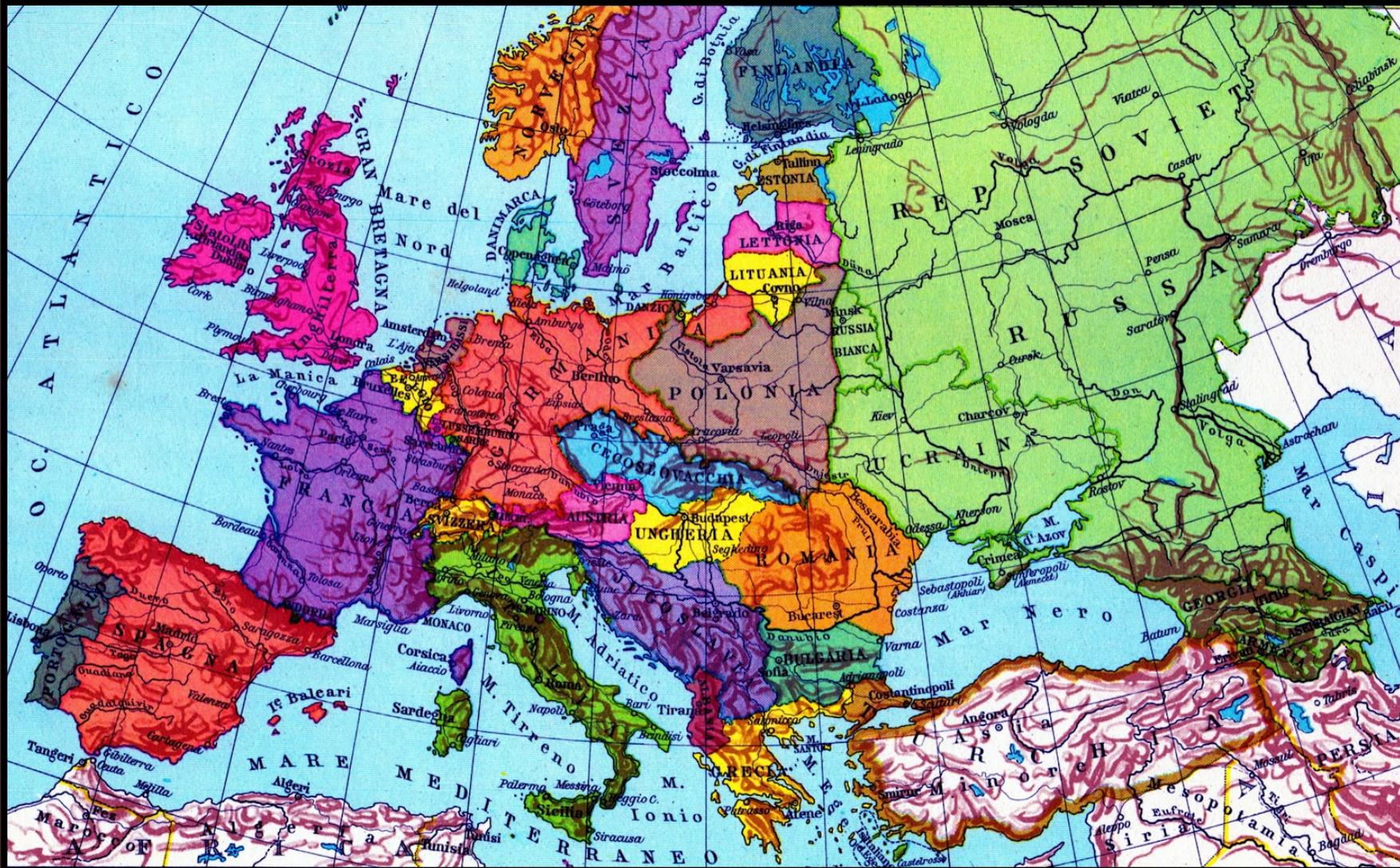
65 MILIONI CON LA SPAGNOLA

CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
IL 1918: Versailles



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra

L'Europa dopo il 1918 e il trattato di VERSAILLES



CROCI DI LEGNO 1914-18 La memoria della guerra
dopo Versailles

LE SPERANZE DI PACE

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

GLI IDEALI DEMOCRATICI

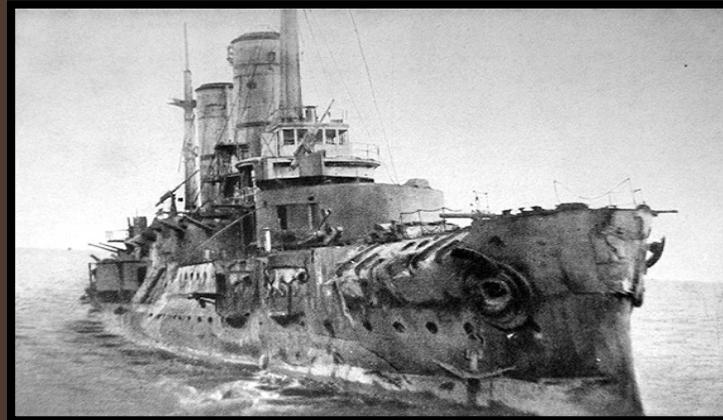
LE RIVENDICAZIONI TERRITORIALI

I DANNI DI GUERRA

LE CRISI SOCIALI

LE PREMESSE PER UNA NUOVA
GUERRA

LA PRIMAGUERRA MONDIALE COME
GRANDE APPARATO TOTALE ,
GIGANTESCA MACCHINA,
FABBRICA DI MORTE CHE USA LE
TECNOLOGIE PIU' AVANZATE
E CONTROLLA TUTTI GLI UOMINI E
L'INTERA SOCIETA'



CROCI DI LEGNO

1914-18

La memoria della guerra

La I guerra mondiale come voragine dove precipita la società europea
dell'800

e da dove prendono avvio i drammi del '900



CROCI DI LEGNO

1914-18

La memoria della guerra

La I guerra mondiale e la Shoah come cifre del '900
“secolo armato”, secolo del totalitarismo”



CROCI DI LEGNO

1914-18 La memoria della guerra

GLI UOMINI DI FRONTE ALL'ORRORE E ALL'ESTREMO

L'ARTE, LA POESIA, LA LETTERATURA, IL TEATRO danno immagine e voce all'indicibile



CROCI DI LEGNO

1914-18

La memoria della guerra

Como, 12 novembre 2014

fine, grazie

Claudio Fontana

Per 'sti sassi l'è mort?

Romano Pascutto

La Gigia

- Con Alice Pavan
- Interventi alla fisarmonica di Andrea Pizzamiglio
- Regia di Gianni Musa